

Stasera la cerimonia

Si apre a Mosca il V Festival cinematografico

Oltre cinquanta nazioni presenti alla manifestazione che si concluderà il 20 luglio

MOSCA, 4. Il V Festival cinematografico internazionale di Mosca si apre domani sera nel Palazzo dei Congressi al Cremlino, su sede ormai tradizionale, dove si concluderà il 20 luglio. Oltre cinquanta nazioni prenderanno parte alla rassegna, con lungometraggi (il numero delle opere in concorso dovrebbe aggirarsi sulle due dozzine) e con cortometraggi. Sedici paesi saranno in lizza nella competizione dedicata ai film per ragazzi, che si affiancherà a quella principale.

Le maggiori cinematografie del mondo hanno assorbito, anche quest'anno, la loro presenza a Mosca. L'URSS sarà in campo con il giornalista di Sergio Gherassimov (un maestro della generazione anziana) e con Zossia di Mikhail Boghin, il giovane regista che si rivelò qui, nel '65, col suo meliorismo di esordio, *I due, Gli Stati Uniti*, che manterranno nella capitale sovietica una copiosa delegazione ufficiale, saranno rappresentati da *Controcorrente* (ovvero *Salendo le scale*) di Robert Mulligan, interamente girato in uno dei quartieri più popolari di New York. Batterà bandiera britannica, invece, *Un uomo per tutte le stagioni* di Fred Zinnemann, trionfatore degli Oscar 1967 (il film, tratto dal noto testo teatrale di Robert Bolt, evoca il dramma di Tommaso Moro, ed è interpretato, nella parte principale, da Paul Scofield).

L'Italia concorrerà ai premi del Festival con l'ancora inedito *Occhio del falco* di Paolo Cavara (designato ufficialmente) e con *Quin sabé?* di Damiano Damiani (invitato). La Francia con *Un uomo di troppo* di Costas Gavras e con *Il ladro* di Louis Malle.

Vasto e ricco è il quadro della partecipazione dei paesi socialisti. La Bulgaria presenterà *Svolta di Griscia Ostrovski e Todor Stainov*; l'Ungheria il padre di Istvan Szabo; la Repubblica democratica vietnamita *Nguyen Van Troi* (sul sacrificio del giovane eroe nazionale di tal nome); di Buy Din Hac e Li Hai Bao; la Repubblica democratica tedesca *Pane e rose* di Horst Brandt e Heinz Till; Cuba *Le avventure di Juan di Julio Garcia Espinosa*; la Mongolia *L'inondazione* di Derzhin Zhitgidia; la Polonia *Westerplatte* di Stanislaw Rosiewicz; la Romania *L'immortale* di Sergiu Nicolaescu; la Cecoslovacchia *Romanza per clarinetto* di Otakar Vavra; la Jugoslavia *Sotto tutela* di Vlada Slijepcevic. Tra i concorrenti saranno anche il Belgio (con *Giovedì canteremo come domenica* di Luc De Heene), i paesi scandinavi, la Finlandia.

La giuria del V Festival cinematografico internazionale di Mosca è presieduta dal famoso regista sovietico Sergej Yutkevich. La componono Ramon Vinyoly Barredo, regista (Argentina); Totò Dinov, regista (Bulgaria); Martin Fric, regista (Cecoslovacchia); Robert Hossein, attore, regista, produttore (Francia); Erwin Geschonckh, attore (RDG); Leslie Carron, attore (Gran Bretagna); Andras Kovacs, regista (Ungheria); Leonardo Fioravanti, direttore del Centro sperimentale di cinematografia (Italia); Nagamasa Kawakita, produttore, distributore (Giappone); Lucyna Wniewnicza, attrice (Polonia); Magda, attrice (RAU); Dimitri Tomkin, musicista (Stati Uniti); Grigori Kosyov, regista (URSS); S e r g i o Zakhariadze, attore (URSS).

Altre due giurie specializzate esamineranno, rispettivamente, i cortometraggi e i film per ragazzi.

«Amore amor» e «Targa Aiace» al cinema d'essai

Amore, amore. L'opera prima di Alfredo Liguori presentata recentemente al festival del Nuovo Cinema di Pesaro, sarà proiettata al cinema d'essai di Roma. Salvo Margherita in due spettacoli, alle ore 18.30 e 22.30.

Da giovedì 6 luglio cominceranno le proiezioni dei film concorrenti alla Targa Aiace - Premio del Cinema d'Essai - con il seguente ordine di programmazione: *I pugni in tasca*, *La battaglia di Algeri*, *Uccellacci e uccellini*, *Il caro zingaro*, *Gli amori di una bionda*, *Le stagioni del nostro amore*, *Una vita alla rovescia*, *Muriel*, *Marzia nuvola*, *Alfie*, *Chi ha paura di Virginia Woolf*, *Onibaba*.

Brigitte a spasso in via Condotti



Un fotografo si è improvvisamente parato davanti a Brigitte Bardot e l'attrice si portò la mano alla bocca con un gesto di sorpresa. Ma niente paura: i rapporti tra B.B. e i paparazzi sono solo occasionali e la foto è stata liberamente scattata. La scena si è svolta in via Condotti.

Dall'8 al 15 luglio

Venticinque film di fantascienza in gara a Trieste

TRIESTE, 4. Al V Festival internazionale del film di fantascienza, che si svolgerà a Trieste dall'8 al 15 luglio, organizzato dalla locale azienda di soggiorno e turismo, parteciperanno dodici lungometraggi di nove paesi e tredici cortometraggi di otto paesi, nonché cinque pellicole degli Stati Uniti d'America per la sezione culturale e informativa.

Questo elenco dei film del V Festival:

Sezione lungometraggi: *The night of the big heat* (La notte del grande caldo), di Terence Fisher, Gran Bretagna, con Yvonne Mitchell, Michael Gothard, Mike Arrighi, Jonathan Hansen; *The war game* (La posta in gioco), di Peter Watkins, con Emu Botta, Juris Darie, Cyborg (Cyborg d'acqua), di Hajime Saka, Giappone, con Shinichi Chiba, Peggy Neal, Faustus XX, di Jon Popesco-Gopal, Romania, con Emu Botta, Juris Darie, Krzyzewska; *Sadmi Kontinent* (Settimo continente), di Dusan Yukovic, Jugoslavia, con Vrus, Tomica Pasarić, Andrij Sek, Hermia Pippig, Demitar Biteng; *Awatar* (ovvero lo scambio delle anime), di Janus Majewski, Polonia, con Wanda Kozewska, Jan Machulski, Henryk Boukolowski, Gustaw Holoubek; *Fine agosto all'Hotel Ozon*, di Jan Schmidt, Cecoslovacchia, con Magda Seidelova, Hanna Vitkova, Natala e Maslovova; *Un perro en nublita* (Un cane in orbita), di Antonio Del Amo, Spagna, con Pastor Serrador, Cesar Paul Martinez, Angel Louis Nolla, Irma Perez; *Dezidi beres* (I dieci mesi dell'isola dei zabbiani), di Fred e Francis USA, con Suzanna Leigh, Guy Doleman, Catherine Finu, Katy Wild, Frank e Germaine; *Collier* (Il visitatore della notte), di John Gillin, Gran Bretagna, con John Saxon, Maurice Denon, Patricia Haines, Alan Burke, John Carson, Jack Watson; *Wahan ke loo* (Genie di un altro pianeta), di L. Asari, India.

Sezione cortometraggi: *La caduta di Varena* (Italia), di Camillo Bazzoni, con Pier P. Capponi, Daniela Caroli; *L'ombra nella place* (L'ombra nella place), di Franco, di Antonio Faraco, con Jess Hahn, Barbara Sommers, Jelji Satoh; *L'amour de l'an, 2000* (L'amore nell'anno 2000), di Jean-Luc Godard; *Cerimonia pour une victoire* (Cerimonia

per una vittoria) (Francia) di Jacques Kobliant; *Exstencil* (essenziale) (Olanda) di J. Pustjens; *Krotitje dvljir konja* (Il donatore di cavalli), (Jugoslavia), di Nedjko Dragic; *Maha* (La macchia), (Jugoslavia) di Ljubica Jovic; *Meditations d'après de la morte future*, (Messico), di Roberto Behar; *Behind the specimen* (Tutti per la luna) (USA) di William C. Jersey, in prima rappresentazione europea; *T o the moon* (Verso la luna), (Canada), di Les Dewar e Kaj Pindal; *Bluebeard's last wife* (L'ultima moglie di Baraballo), (Gran Bretagna) di John Soddart.

Ad Ancona, ormai abbonata al Cantagiro, le migliori rispettivamente verde e gialla del girone B, e del girone C sono arrivate, stasera sulle spalle di Ranieri e dei Motowns, che mantengono il loro distacco a circa quaranta punti dagli inseguitori che, nel girone C, hanno adesso cambiato nome: i Camelotti. Per il successo di Ranieri, nel girone dei giovani, si potrebbe spiegare più con l'orecchiabilità della canzone, Pietà per chi ti ama, che non con la voce

per una vittoria) (Francia) di Jacques Kobliant; *Exstencil* (essenziale) (Olanda) di J. Pustjens; *Krotitje dvljir konja* (Il donatore di cavalli), (Jugoslavia), di Nedjko Dragic; *Maha* (La macchia), (Jugoslavia) di Ljubica Jovic; *Meditations d'après de la morte future*, (Messico), di Roberto Behar; *Behind the specimen* (Tutti per la luna) (USA) di William C. Jersey, in prima rappresentazione europea; *T o the moon* (Verso la luna), (Canada), di Les Dewar e Kaj Pindal; *Bluebeard's last wife* (L'ultima moglie di Baraballo), (Gran Bretagna) di John Soddart.

PENNSYLVANIA, 4. Alla presenza di un migliaio di curiosi si sono svolte, ieri sera, a Pen Argyl i funerali di Jayne Mansfield. La bara era seguita da pochi amici tra cui l'ex marito Mickey Hargitay, la madre e la figlia sedicenne Jayne Marie. L'attrice, perita giovedì scorso in un tragico incidente automobilistico, è stata sepolta nel cimitero della cittadina della

Le trovate pubblicitarie al Cantagiro

Continua il duello Reno - Celentano

Il disinteresse di Patty Pravo - I Nomadi alle spalle dei Motowns nel girone « C »

Dal nostro inviato

ANCONA, 4. « Beato te che te ne vai in vacanza e ti giri l'Italia », è il ritornello che, alla vigilia della partenza, si è sentito ripetere dagli amici ciascun cantagirino, cantante, giornalista o addetto ai servizi che sia. Poi, questa Italia nessuno riesce, in verità, a vedersela, se non fuggacemente attraverso i finestroni di una macchina. Quanto alla vacanza, si riduce a cene ad ore impossibili, in ristoranti che vogliono chiudere i battenti e magari, come è successo a noi, all'uscita da Rimini oggi, nella marcia di trasferimento verso Ancona, non manca neppure lo scontro automobilistico.

Quest'anno, poi, il Cantagiro, tra una grana e un matrimonio, ha mantenuto desto l'estro creativo di un po' tutti a cominciare, per esempio, dai Marcellas Ferri, che dopo aver riscritto a Catania, per « esistenze » televisive, i loro Vasa e namia adesso stanno completando una terza, nuova versione della canzone, che metterà in soffitta anche Renzo, Lucia, ed Usnate in Brianza, e che permetterà al popolare trio vocale di non farsi tagliare fuori dalla riproposta televisiva nella serata finale di sabato prossimo a Fiumi.

Anche Pilade lavora attornò al nuovo testo ad uso TV e del buon gusto della Legge del menage, mentre i cronisti più mondani hanno risolto il problema della « notizia » gettandosi sul « caso Pavone padre » che « avrebbe » deciso di divorziare i due protagonisti, il marito di Teddy Reno, partito questo anno con la ferma volontà di battere Celentano sul piano dell'astuzia, nonostante l'handicap quantitativo che gioca a favore di Adriano, che al Cantagiro ha imposto quasi tutto lo staff del suo clan. L'unica che considera il Cantagiro come una vacanza è Patty Pravo: « A Roma faccio una vita molto più intensa, sotto tutti gli aspetti. Il Cantagiro mi lascia indifferente », spiegando così il suo assoluto disinteresse (e intolleranza) verso colleghi e gli altri, volontari o no, membri del gruppo cantagirino.

Ad Ancona, ormai abbonata al Cantagiro, le migliori rispettivamente verde e gialla del girone B, e del girone C sono arrivate, stasera sulle spalle di Ranieri e dei Motowns, che mantengono il loro distacco a circa quaranta punti dagli inseguitori che, nel girone C, hanno adesso cambiato nome: i Camelotti. Per il successo di Ranieri, nel girone dei giovani, si potrebbe spiegare più con l'orecchiabilità della canzone, Pietà per chi ti ama, che non con la voce

tradizionalmente melodico-singhiozzante del giovane cantante. Alle sue spalle è il morandiano Savini, mentre l'ex poliziotto Emilio Roy riesce evidentemente a commuovere le giurie con quella sua trappola faticata allusione a Kennedy, che gli ha girato il terzo posto in classifica.

Quantità di questi giovani si saranno imposti o saranno invece caduti nell'oblio il prossimo anno? È difficile dirlo, ma di grosse novità ce ne sono ben poche (ma per prima cosa, andrebbe subito fatta eccezione per il bravo Mauro Lusini, l'autore di « C'era una volta un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones, lanciata da Morandi che solo l'invadenza del « clan » di Celentano ha relegato in questo girone).

Non pochi, comunque, lasciano sicuramente un simpatico ricordo di se stessi, come Roberta Amadei e Maria Simone, sempre sorridenti e civili, si affidano alle mutevoli fisionomie del cane o gatto (o altro che sia) Glook, l'espressione dei suoi alti e bassi nelle votazioni delle giurie.

Questo Glook, che secondo come lo si pettinava assume aspetti che vanno dalla dolcezza di un Bambù al terrore di un Frankenstein, è diventato un personaggio popolare al Cantagiro, anche perché questo pupazzo, reclamizzato da Sandie Shaw, finge facilmente da pugno galante per i più intraprendenti cantagirini.

Domeni, quindicesima tappa, destinazione Macerata. Per i due giorni, una parte del Cantagiro, per ragioni alberghiere, ha posto quartiere nella quiete di Loreto.

Daniele Ionio

Assegnati i Premi dell'IDI

La commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi IDI - St. Vincent per la stagione teatrale 1966-67, presieduta dall'on. Egidio Ariosto, dopo aver preso in esame tutte le notizie italiane rappresentate dal 1. luglio 1966 al 30 giugno 1967, ha deciso di destinare il Premio IDI - St. Vincent di un milione di lire a Se Vincent è un uomo di Primo Levi e Pierluigi Marchè. La stessa commissione ha assegnato inoltre altri due premi di 500 mila lire ciascuno a Gli amici di Brunello Rossi e Direzione memoria di Corrado Augias.

Ha inoltre attribuito il premio per la migliore regia di una novità italiana rappresentata nello stesso periodo, a Giorgio De Lullo, autore della messa in scena di Metti, una sera a cena, di Giuseppe Patroni Griffi.

Infine, la commissione ha destinato le Maschere con lauro d'oro per i migliori interpreti di novità italiane, in un concorso dello stesso periodo, a Elsa Albani per Metti, una sera a cena di G. Patroni Griffi; a Paola Borboni per *Farfalla, farfalla* di Aldo Siccardi; a Letizia Bracchi per *Il ciarlano meraviglioso* di Tullio Pinelli e a Gianrico Tedeschi per *Unterdenker* di Roberto Rossini. I premi saranno consegnati a Sant Vincent nel corso di una cerimonia. Un altro riconoscimento dell'IDI, un assegno di un milione di lire previsto per il vincitore del concorso nazionale bandito dall'Istituto per un dramma inedito, è andato ad Alfredo Baldoni, per la sua opera *Don Giovanni al rap*. La commissione giudicatrice, presieduta da Salvatore Quasimodo, ha inoltre segnalato, come meritevoli, i seguenti testi: *TV assoluto* per insufficienza del giudice, di Mario Chiocci; *Tutto per amore*, di Mino Bellei; e *Le mani addosso*, di Eva Franchi.

Don Giovanni al rap verrà rappresentata da un complesso primario o stabile entro i prossimi tre anni. Come si ripana una banca, di Sany Fayad, commedia vincitrice del concorso bandito dall'IDI lo scorso anno, inaugurerà la nuova stagione del teatro delle arti di Roma.

Festival di Berlino

Il Belgio vince l'«Orso d'oro» le prime

BERLINO, 4. Il film belga *Le depart*, diretto dal giovane regista polacco Jerzy Skolimowski, ha vinto l'«Orso d'oro» del Festival cinematografico internazionale di Berlino. I premi per la migliore interpretazione sono andati all'attrice inglese Edith Evans (*The whisperers*) e all'attore francese Michel Simon (*Le viel homme et l'enfant*). Il giusto premio di un Francese ha vinto l'«Orso d'Argento» per la sua regia del film *Budjenje* di Poca.

Premi speciali sono stati assegnati al film francese *La collectionneuse* di Eric Rohmer e al saggista tedesco Michael Lenz, per il film *Alle Jahre wieder*. La collectionneuse ha vinto anche il Premio speciale della gioventù, assegnato da una giuria di giovani per iniziativa delle autorità di Berlino ovest.

Nella sezione documentari, ha vinto l'«Orso d'Oro» l'indiano *Through the eyes of a painter*, del pittore indiano Sibi Hussain, mentre l'«Orso d'Argento» è andato all'olandese *Flea ceoil*, di Louis Marcus.

Noti registi invitati in Algeria

ALGERI, 4. Numerosi registi e sceneggiatori internazionali, fra i quali figurano Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, Jean-Luc Godard, Marcel Carné, Ivan Passer, François Truffaut, e Alexis Daurian, sono stati invitati a visitare l'Algeria dal 5 al 25 agosto.

a video spento

La GRAZIA A REDER — Dopo qualche settimana di assenza, abbiamo ritrovato TV-7 più vivace e impegnata, nel complesso. La scelta dei temi continua ad essere la maggiore garanzia del settimanale, ci sembra: anche quando i servizi zoppicano nell'impostazione o nella realizzazione, il fatto che i temi scelti siano validi — non marginali, non di « colore », non comodi — assicura a TV-7 un suo interesse e una sua efficacia.

Non tutti i servizi, l'altra sera, erano allo stesso livello: il migliore, nell'insieme, ci è parso quello « girato » da Emilio Ravet a Marzobotto per raccogliere la risposta del superstragista degli stragi naziste alla richiesta di grazia del criminologo Reder. Il « pezzo » era ben condotto e ben montato (assai opportuna ci è parsa l'idea di mettere alcuni degli intervistati di fronte alle dichiarazioni rilasciate dal Reder qualche tempo fa allo stesso TV-7; anche perché quelle dichiarazioni, nelle circostanze odierne, acquistavano il valore di un documento insostituibile, nella loro tendenza al giustificazionismo e al « ridimensionamento » delle responsabilità naziste). Senza ricorrere a inutili e retoriche o patetiche, premettendo alle interviste la asciutta cronaca degli stragi, Ravet ha ricercato a Marzobotto una risposta netta e sincera all'appello di Raeder. E l'ha ottenuta: quello che poteva apparire come un problema evolutivo e « morto », ha acquistato la dimensione, ad esso propria, di questione storica e politica. La toponomastica dei superstragisti ha fatto piazza pulita di ogni equivoco ideologico (particolarmente efficace ci è parsa la risposta del sacerdote), così che il servizio ha acquistato il valore di una lezione civile. E non è superfluo sottolineare che esso era, tra l'altro, assai tempestivo: ancora una volta, si può dire, un servizio « d'intervento » e non soltanto di registrazione di una realtà.

DALLA CINA AL BRASILE — Quella del colloquio con un personaggio per qualche verso famoso e notevole è una serie particolarmente congeniale alla televisione: da noi viene ancora battuta con cautela (forse per timore che i telespettatori si annoino), mentre in molti Paesi stranieri essa è ormai, si può dire, un'abitudine televisiva. Comunque, il parte che TV-7 ci ha presentato — variati o non da sequenze documentarie — ricorra ormai con una certa frequenza e con risultati, in generale, buoni. Anche l'altra sera abbiamo assistito a due servizi che erano basati su colloqui: quello sulla attuale situazione cinese (colloquio con Snou) e quello sulla fama in Brasile (colloquio con Carolina Maria De Jesus).

Il primo a noi è parso il più interessante: e non soltanto per l'interlocutore, ma anche per la sua misura. Naturalmente, in questi casi, il dubbio maggiore riguarda la qualità e la fedeltà della traduzione: non resta, per questo aspetto, che sperare per il meglio. Certo, il « curatore » Aldo Rizzo non ci ha entusiasmato con il suo commento aggiunto: le sue conclusioni avevano un tono banalmente propagandistico che contrastava fortemente con l'equilibrio e la serietà di Snou ma speriamo che l'interferenza si sia limitata a questo.

Quanto al colloquio con Carolina De Jesus, esso avrebbe potuto essere interessante, se non fosse stato acquistato in un modo che ha fatto perdere il commento di Sergio Borelli, che finora per dare il tono al servizio, non fosse stato improntato ad accenti tanto patetici.

IL TRENO DEL SUD — Per qualche minuto, l'altra sera, abbiamo avuto l'impressione che, finalmente, la TV fosse riuscita a mandare in onda un programma musicale diverso dai soliti il cui tessuto è un semplice pretesto per sgranare alcune canzonette. L'esecuzione da parte di Sergio Endrino della bella canzone *Il treno del sud* nella stazione di Torino — all'inizio di Lo sappiamo noi due — era assai di più che una trovata di regia: le immagini delle valigie legate con lo spago, delle facce grari dei meridionali appena sbarcati sul marciapiede della stazione, della folla che fluisce rapida e indifferente, fa davvero efficacemente da contrappunto documentario alle parole cantate da Endrigo. Finalmente, lo spettacolo acquista un senso e tra canzone e ambiente si stabilisce un rapporto preciso. Ma è stato un lampo. Poi, Lo sappiamo noi due è scaduto da capo a lire le delle consuete sagre di canzoni; e il punto più basso è stato raggiunto con la poffa ambientazione del motivo *La rivoluzione*. Negli ultimi minuti, tuttavia, con la canzone di Roberto Balocco ambientata nella « piola », lo spettacolo ha avuto un mozzo guizzo. Nuova conferma del fatto che solo sulla base di motivi validi si può imbastire uno spettacolo sensato.

g. c.

preparatevi a...

Prima tappa delle «Memorie» (TV 1°, ore 21)

«Memorie del nostro tempo» conclude stasera — con la quinta trasmissione — la prima parte del programma: riprenderà, infatti, in autunno con altre cinque puntate (e speriamo che la pausa porti consiglio, modificandone ampiamente la fatisma impostazione). La puntata di stasera si intitola «Tra l'Europa e l'Asia» e narnerà l'altra della prima conferenza di Ginevra, della sparizione dell'Indocina, del passaggio di Trieste all'Italia.

Un dramma da Conrad (TV 2°, ore 21,15)

Da un lavoro di Joseph Conrad, *Oreste del Buono* ha tratto il dramma «L'ospite inatteso» che va in onda questa sera per la regia di Eriprando Visconti (già noto come regista cinematografico e nipote del più celebre Luciano). Vi si narra di un giovane ufficiale di marina che viene accusato di aver ucciso — durante una violenta tempesta — un marinaio ribelle: e che è costretto a fuggire a nuoto trovando scampo su un altro veliero. Interpreti sono: Nino Castelnuovo, Gigi Piselli, Giulio Brogi, Clelio Rissone, Mario Piave.

Ritratto di Majakovskij (TV 2°, ore 22,15)



Curato da Massimo Olmi e Piero Pinlu ritorna — per il secondo anno — la rubrica «Zoom», settimanale di attualità culturale che sarà presentato da una debuttante, Claudia Mongelli. Tra i servizi che andranno in onda in questa prima edizione, vi sarà anche un ritratto del poeta sovietico Vladimir Majakovskij (nella foto); il profilo si inserisce in una serie di altri ritratti e servizi particolari organizzati da «Zoom» e che accompagneranno la documentazione della volta in Italia, dall'attualità.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
i viaggi di John Gunther
b) Parco giochi
- 18.45 OPINIONI A CONFRONTO
19.15 SAPERE - Difendiamo la vita
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21-1941-1967: MEMORIE DEL NOSTRO TEMPO
21- Tra l'Europa e l'Asia
- 22- MERCOLEDI SPORT
- 23- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 17.45-18.30 EUROVISIONE
54° TOUR DE FRANCE
Arrivo della 6° tappa Jambes-Metz
- 21.15 TELEGIORNALE
- 21.15 L'OSPITE SEGRETO di Oreste Del Buono
- 22.15 ZOOM

RADIO

- NAZIONALE
- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6.35: Corrispondenti di spagnolo; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 12.47: La donna, oggi; 13.33: Le mille lire; 13.36: Sempreverdi; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensieri Sebastiano; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Antologia musicale; 17.15: Momento napoletano; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi giovani; 19.15: Ti scrivo d'oggi; 20.20: I figli di Edoardo; di M. G. Sauton; P. Jackson, R. Botticelli; 22.05: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento.
- TERZO
- Ore 9.30: Corso di spagnolo; 10: Musiche operistiche; 10.30: Johann Bernhard Bach; Tommaso Giordano; 11: Piero Giorgi, Il contrabbasso di Giovanni Buttisini; 12.30: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del mezzosoprano Shirley Verrett; 15.55: Vlastislav Novak; 16.30: Musiche pianistiche; 16.55: Compositori italiani, Vieri Tosatti; 17: Le opinioni degli altri; 17.15: Felix Mendelssohn-Bartholdy, Ludwig van Beethoven; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Lo sport e gli italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Tempi e luoghi della Calabria; 21: Louis Armstrong; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche contemporanee.